

UN ALTRO LUTTO TRA LE FILA DEL COMITATO POPOLARE "LASCIATECI RESPIRARE": SABATO 10 DICEMBRE 2005 E' MORTO CLAUDIO MONTIN.

Claudio Montin ha rappresentato per tutti noi una figura di riferimento nella lunga battaglia per l'interramento dell'elettrodotto. Lui, come decine di altri cittadini dei nostri territori, si è avvicinato al Comitato poiché non voleva rassegnarsi al fatto che un imponente impianto di trasporto d'energia elettrica, potesse transitare a ridosso delle abitazioni, sottoponendo a gravi rischi la salute dei residenti. Claudio, come tutti noi, non voleva accettare che tralicci di 60 metri fossero innalzati in un'area come quella del Parco dei Colli Euganei, dove la normativa prevedeva espressamente l'interramento, come non voleva rassegnarsi al fatto che per alimentare tre cementifici, qualcuno fosse disposto a mettere a repentaglio la salute dei cittadini e a devastare un territorio.

Claudio era un buon oratore, ma non di quelli che facevano semplice retorica. Lui riusciva a parlare con il sentimento di un cittadino sensibile ai valori della salute e dell'ambiente, sapeva arrivare al cuore e alla ragione dei suoi interlocutori. Per questo è stato spesso il nostro "portavoce" all'interno dei Consigli Comunali di Monselice, di Este e di Baone, il nostro rappresentante negli incontri con Sindaci, Parco Colli, Provincia, Regione, Prefetto. Non c'era incontro dove lui non fosse presente. Si sobbarcava la trasferta da Verona dove risiedeva la famiglia ed interveniva, in modo pacato, ma sempre fermo e risoluto sulle sue/nostre convinzioni.

Claudio non si limitava a parlare, era soprattutto una persona pronta a mettersi in gioco, pronta a rischiare pur di difendere le sue idee, la nostra salute, il nostro territorio. Per questo era in prima fila quando più di una volta abbiamo impedito con la mobilitazione la pratica dell'esproprio dei terreni, quando abbiamo bloccato e occupato i cantieri dell'ENEL, quando abbiamo occupato la sede del Parco Colli Euganei, quando abbiamo manifestato per le strade di Este, Monselice, Padova e Venezia, quando abbiamo portato le nostre ragioni nelle sedute dei Consigli Comunali, provinciali e regionali.

Sono state queste caratteristiche a farlo diventare una figura capace di mantenere unito il fronte della mobilitazione, ad essere il collante tra le varie sensibilità presenti nel Comitato. Dobbiamo dire grazie soprattutto a lui, al suo paziente lavoro di tessitura e di spiegazione del problema, se dal Consiglio regionale è uscita una Legge che prevede il finanziamento per l'interramento dell'elettrodotto... un obiettivo che la morte gli ha impedito di vedere concretizzarsi.

Negli ultimi mesi di malattia, uno strano destino ha voluto che incontrasse tra i letti dell'ospedale un'altra bravissima persona, Arturo Giacomini, che con noi e con Claudio ha vissuto da protagonista tutte queste battaglie. Arturo s'è n'è andato in silenzio il mese scorso, ma noi non lo abbiamo dimenticato e anche in questa circostanza vogliamo ringraziarlo per il suo impegno.

Come abbiamo fatto con Roberto Zanella e con Arturo Giacomini, anche a te Claudio diciamo "riposa in pace".

Noi abbiamo raccolto il vostro testimone e cercheremo di farci carico di completare queste battaglie per la salute, l'ambiente, il territorio, in cui tanto avete dato e tanto avete creduto. Addio Claudio, che la terra ti sia lieve.

Monselice 11. 12. 05

Francesco Miazzi per il Comitato Popolare "lasciateci respirare"